
IV DOMENICA DI QUARESIMA (ANNO A)

Riflessioni e preghiere per la Comunità parrocchiale

La IV domenica di Quaresima viene chiamata "Laetare", dal latino. La Chiesa ci invita a "stare lieti" perché, anche nell'austerità di questo tempo, il cristiano sa che Dio ha tanto amato il mondo da mandare suo figlio, che la redenzione è stata realizzata tramite Gesù Cristo e che noi vi partecipiamo in forza del nostro battesimo. E nel cammino catecumenale tracciato dalla Quaresima dell'Anno A, dopo l'acqua, oggi è posto al centro un altro segno battesimale quello della luce. Il nostro pensiero va alla Veglia pasquale e al "Lumen Christi" che squarcia le tenebre di ogni notte, di peccato, di sfiducia e di morte.



Molti anni fa un mio amico di nome **A.** viveva nella spensieratezza di tutti i ventenni, cresciuto in una famiglia benestante, frequentava il 1° anno di Ingegneria (quando non era possibile a tutti), vivendo spavaldo nei suoi agii.

Un giorno, come tanti altri, arriva la notizia che **A.** ha avuto un incidente con la macchina, niente di grave, non ci sono feriti ma, nell'urto, sono esplose le lenti dei suoi occhiali ed **A.** è diventato cieco! Oggi il Vangelo racconta di un giovane che "diventa vedente" mentre la gente attorno non riesce a crederci, a capire questo fatto (come noi, amici di **A.**, non riuscivamo a credere e a capire quello che gli era accaduto). Nel Vangelo l'incredulità è tale che si cercano testimonianze, se quel ragazzo era stato veramente cieco, anche noi allora eravamo increduli e ciechi come i Giudei.

A questi due giovani un evento ha cambiato la vita, la propria storia. A noi cosa occorrerà per cambiare vita, la nostra storia? Non

certamente una religiosità vissuta come una polizza di assicurazione, pensando che i problemi accadano solo agli altri !

Un esempio? Finché il Coronavirus ha circolato solo in Cina mietendo migliaia di vittime, non era un problema, non ci riguardava. Oggi, invece il panico...!

Se continuiamo ad innalzare totem, davanti ai quali ci prostriamo ciecamente, continueremo a non vedere il prossimo.

In questa domenica il Signore ci fa un dono meraviglioso, ci chiede di abbandonare quelle devozioni che ci consolano solo esteriormente, ma non cambiano nulla del nostro vissuto. Ci invita non solo a guardare con gli occhi, come fecero i Giudei, ma con il cuore: è la strada più difficile, ma è la stessa che Lui percorrerà nella sua Passione per poter proclamare : "IO SONO LA LUCE DEL MONDO" (Gv. 8,12)

(don Luigi)

Alcune intenzioni di preghiera che insieme possiamo elevare a Dio, invocando: **Ascolta, Signore, la nostra preghiera.**

- Per Papa Francesco: in questo mese in cui ricorre il suo anniversario di pontificato, Ti ringraziamo per averlo donato alla Chiesa e al mondo, con le sue parole semplici e profonde e i suoi gesti di pace e fratellanza che chiamano ad una conversione sincera. Preghiamo
- Per il mondo, afflitto da questa pandemia, dove ogni popolo vive e soffre le stesse pene: ti chiediamo di donare conforto e pace agli ammalati e alle loro famiglie. Preghiamo
- Per quanti stanno spendendo e perdendo la propria vita per salvare vite umane in questo momento. Mentre in molti perdono la speranza e si lasciano andare a comportamenti egoistici, dona ai medici e agli infermieri che hanno lasciato tutto coraggio e forza. Guida le loro scelte e le loro mani. Preghiamo
- Per la nostra comunità e in particolare per i bambini e i ragazzi che quest'anno si preparavano a ricevere la prima Comunione e la Cresima. Per le incertezze e i dubbi che vivono in questo tempo in cui hanno dovuto rinunciare ai loro sogni, al catechismo, ai loro amici: fa' che sentano Te e tutti noi loro amici, pronti a sostenerli nella difficoltà. Preghiamo